PROGETTO DI QUESTIONARIO PER IL VICEPRESIDENTE BARROT

1. Le politiche dell'UE legate alla realizzazione dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (SLSG) mantengono, anche dopo il trattato di Lisbona, la loro specificità rispetto alle altre politiche dell'UE. Ciò è soprattutto dovuto al fatto che esse riguardano ambiti che sono e resteranno prioritariamente legati all'esercizio della sovranità nazionale, fattore che giustifica il ruolo riservato al Consiglio europeo, il diritto d'iniziativa legislativa degli Stati membri o l'associazione dei parlamenti nazionali non soltanto alla definizione di tali politiche, ma anche alla loro valutazione.

In tale contesto, quale ruolo si propone di svolgere per agevolare l'attività legislativa e politica del Parlamento europeo, sia dal punto di vista dell'accesso alle informazioni necessarie, sia da quello di un'efficace cooperazione con il Consiglio e i parlamenti nazionali? Quali misure intende adottare per garantire l'integrale recepimento e la corretta applicazione della legislazione dell'Unione europea da parte degli Stati membri entro i termini previsti? In riferimento agli accordi internazionali, intende informare la commissione LIBE dello stato dei negoziati, conformemente all'accordo quadro PE-Commissione e ricordando ai paesi terzi il Suo obbligo d'informare il PE?

2. Una volta ratificato il trattato di Lisbona, la Carta dei diritti fondamentali diverrà vincolante e l'UE aderirà alla CEDU. Come già dichiarato dalla Commissione, non si tratterà più soltanto di tutelare i diritti fondamentali, ma di promuoverli sia al momento della messa a punto delle nuove politiche sia nella ridefinizione del portato dell'UE, in particolare in materia di lotta alla discriminazione, di promozione della dignità umana e di rafforzamento dei diritti di cittadinanza europea.

Quali misure prevede di adottare per rilanciare l'attività della Commissione e la cooperazione interistituzionale in materia di diritti fondamentali entro la fine del mandato? In qualità di coordinatore del Gruppo dei Commissari per la tutela dei diritti fondamentali, è sua intenzione accelerare la presentazione della nuova direttiva orizzontale per la lotta ad ogni forma di discriminazione (art. 13 TCE) in modo tale che il PE possa esaminarla entro la fine della legislatura? La Commissione è disposta a riferire regolarmente alla commissione LIBE riguardo alle violazioni dei diritti fondamentali all'interno dell'UE? È deciso a rafforzare i servizi della Commissione e a rendere più trasparente la valutazione dell'impatto delle nuove iniziative legislative sui diritti fondamentali?

3. Di fronte alla globalizzazione, l'Unione europea è chiamata a svolgere un ruolo sempre maggiore nella definizione della politica migratoria e il trattato di Lisbona consentirà al Parlamento europeo di legiferare sia in materia di immigrazione legale, sia in materia di politica di accoglienza e integrazione.

Rispetto agli obiettivi annunciati dal Consiglio europeo, come intende la Commissione garantire una nuova strategia di protezione delle frontiere esterne dell'UE e la definizione di condizioni uniformi per l'ingresso e il soggiorno degli immigrati, promuovendone l'integrazione e i diritti di cittadinanza e, al tempo stesso, facendo fronte al crescente fenomeno dello sfruttamento (di immigrati e non) e al traffico di esseri umani, oltre a garantire la libertà di circolazione per i

cittadini dell'Unione, prevenire la raccolta indiscriminata di dati personali e combattere i reati gravi e il terrorismo?

4. Dopo la ratifica del trattato di Lisbona la cooperazione giudiziaria e di polizia sarà regolamentata in codecisione con il Parlamento europeo e sotto il controllo della Corte di giustizia. Per gli atti già adottati in questo ambito, è prevista la possibilità di una revisione entro cinque anni dall'entrata in vigore del trattato.

Dal momento che l'acquis dell'Unione in tali materie presenta molti squilibri e che questi ambiti sono essenziali per i cittadini europei e per gli Stati membri, è Sua intenzione avviare lavori preparatori per presentare, sin dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona, proposte in materia di tutela dei dati, di garanzie procedurali, di lotta al terrorismo e di reciproco riconoscimento nel settore giudiziario e di polizia?

5. L'adozione definitiva dei regolamenti sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali ed extracontrattuali ("Roma I" e "Roma II"), della direttiva relativa a determinati aspetti della mediazione in materia civile e commerciale, del regolamento che istituisce un procedimento europeo d'ingiunzione di pagamento, del regolamento che istituisce un procedimento europeo per controversie di modesta entità e del regolamento relativo alla notificazione e alla comunicazione negli Stati membri degli atti giudiziari ed extragiudiziali in materia civile e commerciale rappresenta una serie di tappe d'indiscutibile importanza nella creazione di uno spazio giuridico comune all'interno dell'Unione europea.

A Suo parere le misure finora adottate in questi ambiti sono sufficienti? Quali altre iniziative è possibile prevedere? Quali sono secondo Lei le priorità e gli obiettivi da perseguire, nei prossimi anni, per promuovere uno spazio europeo di giustizia civile, secondo quanto previsto dall'agenda di Tampere e dal programma dell'Aia? Intende promuovere l'armonizzazione del diritto privato in settori legati all'integrazione del mercato come il diritto commerciale o il diritto contrattuale? Come vorrebbe rafforzare la dimensione europea nella formazione degli avvocati e dei magistrati?